

CORSO DI LETTURA 2011-2012

Secondo Quadrimestre
Dal 5 marzo al 28 maggio 2012
Lunedì e mercoledì 18-20 ore
Prezzo: 285 euro
Insegnante: Yvonne Aversa

La *Storia* d'Italia degli ultimi centocinquanta anni rivissuta attraverso le *storie* di due famiglie: *Il dolore perfetto* di Ugo Riccarelli

Premio Strega 2004 e Premio Campiello Estero 2007 (assegnato proprio a Madrid), il romanzo di Riccarelli è un libro epico, corale, una storia degli umili un po' alla maniera di Manzoni.

L'autore stesso, in una intervista, lo sintetizza con illuminanti parole, di cui ci appropriamo perché esprimono alla perfezione il primo motivo di interesse, da parte nostra, per il libro:

"*Il dolore perfetto* narra le vicende di un maestro idealista, anarchico, che arriva dal Sud e va a insegnare in un piccolo paesino della Toscana, dove incontra e si innamora di una vedova, dalla quale avrà dei figli, dai nomi emblematici di Cafiero, Libertà, Mikail e Ideale. L'altra famiglia è quella dei Bertorelli, che sono commercianti di maiali. Le due famiglie rappresentano due anime contrapposte del nostro Paese: una un po' più idealista e sognatrice, l'altra più concreta, sanguigna.

L'Annina, che è figlia dei Bertorelli, e Cafiero, figlio del Maestro, si sposteranno, divenendo il trait-d'union tra queste due anime.

Il dolore perfetto è quindi una sorta di romanzo storico, ma anche un'indagine sul senso della vita e sulla consapevolezza della sofferenza nella condizione umana"

Un altro motivo di interesse, che investe la Storia della Letteratura Italiana Contemporanea, è costituito dal fatto che questo libro è stato pubblicato prima che i critici dessero il nome di "New epic" alla recente produzione italiana di romanzi che hanno come sfondo la storia italiana meno raccontata e di cui Riccarelli può, dunque, considerarsi quasi un precursore.

Un terzo risiede nella scrittura, punto di forza de *Il dolore perfetto*. È una scrittura lieve, avvolgente, musicale, una scrittura colta senza essere astrusa, spesso poetica, sempre lontana, anche quando racconta fatti di banale realtà, dai modi della cronaca. Certo, non è una lingua facile, ma cattura con le sue cadenze da poema in prosa, il che la rende adattissima ad una lettura ad alta voce, quale è quella che si realizza in questo corso.

E infine, Riccarelli è già entrato nella nostra classe per ben due volte; e non metaforicamente, dal momento che lo abbiamo conosciuto anni fa in occasione della lettura di *Stramonio* e di *Un uomo che forse si chiamava Schultz* e vi ha lasciato una traccia gradevolmente malinconica. Dunque, torniamo a leggerlo con piacere.

Come di consueto, la lettura verrà preceduta da un inquadramento storico-letterario, dalla biografia e bibliografia dell'autore, dalla analisi e commento di differenti posizioni della critica ed accompagnata da tante spiegazioni, ampliamenti, confronti, vengano sollecitati.